

# EFFEMERIDI

SCIENTIFICHE E LETTERARIE

PER LA SICILIA



TOMO XXVIII. — ANNO IX.



GENNAIO FEBBRAIO MARZO 1840.



Palermo

TIPOGRAFIA E LEGATORIA ROBERTI

1840.



MONOGRAFIA DEL GENERE ATLANTE DA SERVIRE PER  
LA FAUNA SICILIANA

Il Signor Lamanon nel celebre viaggio intrapreso da Lapeyrouse avea scoperto ne' mari del Sud una conchiglietta, la quale fu da lui creduta, giudicandone dall'abito esterno, il vero *Corno d'Ammon* vivente. Egli, comechè non avesse veduto l'animale costruttore, ci lasciò la descrizione della conchiglia accompagnata da buone figure (1). Più fortunato del precedente, l'infaticabile Lesueur ritrovò l'anno 1815 nel mare Atlantico il *Corno d'Ammon* di Lamanon coll'animale, fra la latitudine 19-45, e la longitudine 32-42. Egli lo tolse dall'ordine de' Cefalopodi ove Lamanon l'avea locato, e lo ripose in quello dei Pteropodi, formandone un nuovo genere, che dal mare nel quale lo rinvenne chiamò Atlante. Descrisse due specie di questo genere e dedicolle, una al signor Peron, l'altra al signor Keraudren (2).— Il Capitano Rang ch. naturalista, scorrendo posteriormente l'Oceano equatoriale, s'imbattè nelle summentovate due specie, sopra le quali avendo istituito osservazioni anatomiche, si accertò esser l'animale un vero Gasteropode. Le sue osservazioni, non che la esatta descrizione delle due anzidette specie, registrò in una interessante memoria (3).

Nel giugno dello scorso anno in una escursione da noi

(1) Voyag. de Lapeyrouse pl. 63. fig. 1. 2. 3. 4.

(2) Jour. de phis. de Paris T. 85. pl. 2. f. 1.

(3) Mem. de la soc. d'hist. nat. de Paris t. 3. p. 380. pl. 9. fig. 1.  
.. 3. 7.



fatta nei mari di Messina, ci toccò in sorte rinvenire colà, con nostra sorpresa, parecchi individui di due specie d' Atlante. Se non che, nostro malgrado, non potemmo studiare l' animale di cui eran privi gl' individui da noi trovati non solo, ma anche gli altri, che comunicati ci furono dalla gentilezza del Signor Mariano Cesareo. Ci lusingavamo poter avere le conchiglie in parola col mollusco, ciocchè ci ha fatto indugiare sin' ora a pubblicare la presente monografia, ma tornate vane le nostre speranze, ci siamo indotti a descrivere le conchiglie delle due specie Sicole, che pei loro caratteri distinti, le reputiamo due specie nuove; le quali vogliamo intitolare, una del nome del chiarissimo Oronzio Gabriele Costa Professore di Zoologia nell' università di Napoli, l' altra di quello onorando di Antonino Bivona Bernardi, che meritò delle naturali scienze, della patria, degli Amici, dolentissimi per la sua perdita.

### ATLANTE ( *ATLANTA* LESUEUR )

#### 1. ATLANTE DI COSTA ( *ATLANTA COSTAE*. N. ) F. 1. a B. C.

*A. testa minuta, discoidea, valdè depressa, alba, vitrea, tenuissima, diaphana; anfractibus tribus convexiusculis, obsolete plicatis, duobus ultimis carinatis, carina disjunctis; apertura ovato-oblonga, anticè vix emarginata in medio fissa.*

Oss. La carena è stretta, e separa appena l' ultimo e porzione del penultimo giro della spira; gli anfratti sono leggermente pieghettati. Lunghezza 8. millimetri, larghezza 10. I testè cennati caratteri la



149

distinguono dall'*A. Peronii* (Les.), nella quale i giri sono separati da una larghissima carena dal principio della spira sino all'apertura; gli anfratti in quest'ultima sono lisci, ed il diametro è minore. Trovata nella spiaggia del Salvatore presso Messina.

2. ATLANTE DI BIVONA (*ATLANTA BIVONAE*. N.)  
F. 2. a b. B. C.

*A. testa minuta, orbiculato-depressa, perrevoluta, hyalina, corneo-rufa, tenui, utrinque latere umbilicata; anfractibus convexis, laevigatis, medio ultimi carinato, carina membranacea, decidua; apertura subrotunda, primo anfractu deformatà, anticè vix sinuata.*

Oss. La Carena è membranosa e si stende per metà dell'ultimo giro, investendo porzione di questo anfratto quasi sino all'ombelico. Essa si distacca facilmente lasciando intieri i giri della spira, e allora la conchiglia ti si presenta lucidissima. L'apertura è quasi rotonda, solamente modificata dal primo giro che vi rientra. Nella parte anteriore di essa si osserva un picciolissimo seno. Nessun segno di lamina columellare.

Diametro 7. millimetri. Senza la Carena 5. 112.

Questi caratteri la distinguono eminentemente dall'*A. Keraudrenii* (Les.)

Trovata nella sabbia vicino il Lazzaretto presso Messina, ove il sig. Mariano Cesareo assicura aver trovato tutte e due le specie anzidette coll'animale.

Cefalù addì 15 Marzo 1840

E. P. BNE DI MANDRALISCA



- Fig. 1. a. Atlante di Costa di grandezza naturale.  
 B. veduta di fianco—ingrandita.  
 C. dalla parte dell'apertura.
- Fig. 2. a. Atlante di Bivona grandezza natur.  
 B. di fianco ingrandita (poco esatta)  
 C. dalla parte dell'apertura  
 b. spoglia dalla carena membranosa.

*I difetti del sistema di educazione dei due inglesi Bell e Lancaster di Filippo Bartolomeo. Messina presso Michele Nobolo 1837 un vol. in 8.º di pag. 182. (V. fasc. 77. continuazione).*

Non mi tratterò più distesamente a ragionar delle altre mende dal sig. Bartolomeo apposte al metodo reciproco, che troppo acerba prova farei, Signori, di vostra sofferenza, e solo brevemente e per iscorcio ne dirò i sommi capi, e di volo risponderò alla meglio.

Nel metodo inglese a dir dell'autore non si ottiene l'acquisto delle cognizioni, e lo sviluppo delle facoltà intellettuali—Mancano molti studî di elementare istruzione.

A questi articoli si risponde facilmente 1.º che se intendesi voler sublimare troppo, e rendere estremamente metafisica e trascendente la istruzion de' ragazzi si corre rischio di perderci nelle nuvole, e smarrirci in utopie, e si sa inoltre che le scuole Lancastriane servono alle primarie operazioni soltanto di lettura, scrittura, aritmetica, doveri di religione: il darsi a studî più elevati, alla storia, alla geografia, alla musica, al disegno, e chi sa se vorrebbe anch'egli alle scienze più difficili, appartiene ad una classe più alta; se a queste discipline sia applicabile o no il metodo di reciproco insegnamento è tutt'altra questione, che non è nostro intendimento trattare. Basta qui solo accennare, che quando trattasi di trasmissione d'idee astratte, e di scabrose scienze ci vuol altro che fanciulli e metodi lancastriani; nè noi siamo tan-



